

TENSIONE TRA AVVOCATI E PM IN AULA

# L'ex moglie del boss "scagiona" i nomi eccellenti

Clamorosa ritrattazione nel processo per la bancarotta di due market

HA RITRATTATO, ha detto che si è inventata se non tutto molto. Aveva sparato a zero sulla famiglia del marito: i calabresi Mamone, finiti in varie inchieste dell'antimafia degli anni Novanta con la Dia che li indica come appartenenti al clan dei Mammoliti della 'Ndrangheta. Tiziana Ostertag, 40 anni, albaneganes di nascita, era la moglie di Vincenzo Mamone da cui si è divorziata nel 1999 e ieri ha deposto davanti al collegio di Savona nel processo a carico di sette persone (Gianni Delfino, Caterina De Luca, Domenico Gullace, Giulia Fazzari, Silvio Fiorillo, Giuseppe Maffei e Antonio Zurzolo) per la maxi bancarotta fraudolenta e reati finanziari legati al fallimento del Supermarket della calzatura e della NG calzatura di Albenga. In origine era un procedimento ancora più pesante visto che tra le accuse poi decadute c'erano anche l'associazione per delinquere e il riciclaggio di denaro all'estero. Inizialmente erano tredici le persone coinvolte, tra cui la stessa Tiziana Ostertag che ha patteggiato (1 anno e 6 mesi), accusate dal sostituto procuratore Alessandro Bogliolo di aver distratto, nel fallimento di tre società (anche la Stile Moda di Genova), mezza dozzina di milioni di euro finiti prima all'estero, poi "ripuliti", e rientrati in Italia.

Appunto la Ostertag era uno dei testimoni chiave perché moglie di Vincenzo Mamone ed ex amministratrice unica della NG calzature, azienda fallita e dalla quale la donna avrebbe distratto beni per circa 500 mila euro (la vecchia accusa a suo carico per cui ha patteggiato). Ebbene ieri in un'aula gremita di avvocati di primo livello - degli imputati c'era solo Giulia Fazzari - la donna ha reso una deposizione parecchio discordante con quanto affermato negli interrogatori degli anni scorsi. Alle do-



Il magistrato Alessandro Bogliolo nel corso di un sopralluogo

mande del pm Bogliolo che gli chiedeva per esempio conferma di minacce subite dalla famiglia del marito se avesse dichiarato di conti all'estero, in Svizzera, e altri particolari dell'indagine, la donna ha negato: «Non ricordo, non era vero». E lo stesso ha fatto quando uno dei difensori della Fazzari, Giovanni Ricco di Genova, ha letto la lunga intervista-sfogo contenuta su un sito internet in cui la donna, in qualità di moglie di uno degli esponenti della famiglia Mamone in Liguria, confes-

sava di aver assistito a rapporti tra i suoi familiari e pezzi da novanta della politica ligure e nazionale: dal presidente della banca Carige Berneschi, a quello della Erg Garrone, al presidente della Regione Burlando, persino al capo della P2 Licio Gelli e all'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

«Ci sono nomi da far rabbrivire in questa intervista che ha rilasciato: conferma ciò che ha detto, conferma che si tratta del vero?» ha chiesto l'avvocato Ricco. «No, non con-

fermo, non sono cose vere, ero arrabbiata, molto arrabbiata». «E conferma di aver sempre dichiarato in interviste che non trovava nessun rappresentante delle forze dell'ordine disposto a ricevere sue denunce per paura, e allo stesso modo di non aver trovato avvocati disposti ad assisterla?» ha insistito Ricco. E la donna, testa bassa, sotto voce: «No, non confermo, non è vero, ho esagerato, ero esasperata».

Il dubbio è: menziva prima o mente ora? Era minacciata e sincera prima o lo è ora?

Quindi è stata fatta uscire dall'aula e nella stessa aula è scoppiato il finimondo. Il pm Bogliolo ha infatti chiesto di acquisire ai verbali l'interrogatorio della donna in virtù dell'articolo 500 quarto comma del codice di procedura penale. «Quando vi sono elementi concreti per ritenere che il testimone è stato sottoposto a violenza, minaccia o offerta di denaro» recita il codice. Richiesta che ha fatto letteralmente esplodere la difesa (oltre a Ricco, Nazzareno Siccardi, Giandomenico Chirò e tutti gli altri in aula).

«Ora che il pm non è soddisfatto di ciò che ha detto in aula la testimone, chiede di acquisire dichiarazioni che in tre anni aveva già fatto, via via cambiando versione, senza che nessuno della Procura né della Dia si sia mai sognato di verificare» ha accusato la difesa.

Sul punto specifico il collegio si è riservato. Il processo è stato quindi aggiornato alla prossima udienza.

Per la cronaca uno degli sviluppi dell'indagine era nato da un viaggio del pm Bogliolo nella Costa Rica. Nel paese del centro America il magistrato savonese, accompagnato da agenti della Criminalpol, aveva trovato parte degli elementi a carico di alcuni indagati.

DARIO FRECCERO

CENGIO



Gli impianti dell'ex Acna, la bonifica verrà ultimata a metà 2008

## Ecco il centro idrogeologico vigilerà sull'area dell'ex Acna

È PRONTO il "centro idrogeologico", una sorta di sala di controllo ultratecnologica - messo in piedi dalla Provincia e dall'ufficio del Commissario Delegato, il prefetto di Genova Giuseppe Romano - che si occuperà di monitorare le acque nel sottosuolo nel sito ex Acna (ora Syndial), alla ricerca di eventuali contaminazioni da inquinamento progressivo.

Si tratta di un centro di monitoraggio che entrerà in funzione una volta terminata la bonifica nel giugno del 2008. Sono stati chiamati a farne parte quattro ingegneri specializzati nel settore idraulico e un esperto informatico. Per circa sei anni il centro diretto da Silvia La Barbera, ingegnere del settore difesa del suolo

della Provincia, terrà sotto controllo l'evoluzione post-bonifica, vigilando su eventuali possibili future contaminazioni derivate dalle aree inquinate. L'obiettivo è vigilare sulle opere di separazione tra il fiume Bormida e il bacino Acna. Per illustrare il sistema di funzionamento e il tipo di ricerca che verrà effettuata dal centro, che scanderà i corsi d'acqua sotterranei da Bardineto (Alta Valle Bormida) sino a Camerana (Basso Piemonte) è stato convocato un incontro che si terrà venerdì alle ore 15 e 30 a Palazzo Rosso, a Cengio, dove ha sede il centro di rilevazione. Il vertice sarà l'occasione anche per fare il punto sulla bonifica inerente i circa 6 ettari di terreni, circa 650 mila euro, del sito ex Acna.

L'INCHIESTA SI ALLARGA

## Sgombero neve, i conti non tornano. È giallo

L'Acts blocca i pagamenti per centinaia di migliaia di euro alla ditta Bellè di Cosseria. Accertamenti sulla gara d'appalto

CAIRO. Sgombero neve a rischio, per i prossimi mesi, sul territorio savonese. E' l'allarme lanciato ieri dalla ditta Bellè di Cosseria, che ha in appalto il servizio insieme all'Acts (sino al 2008 uniti da un'associazione temporanea d'impresa) su alcuni lotti della provincia. Si tratta del 4, 11, 12 e 13. Ovvero le strade provinciali nel comprensorio di Carcare, Dego, Osiaglia, Piana Crixia, sino a Montezemolo e al Todocco.

«Nel caso in cui non ci vengano corrisposti i compensi dalla Provincia che ci spettano per l'attività svolta negli anni passati siamo pronti ad incrociare le braccia - annuncia l'imprenditore valbormidese - O tocca alla Provincia o all'Acts, ma a qualcuno tocca pagarci».

Si tratterebbe di alcune centinaia di migliaia di euro che sarebbero in ballo secondo il portavoce dell'impresa di famiglia che ieri pomeriggio ha incontrato il direttore generale Acts, Filippo Agazzi. Un sopralluogo a Cosseria, quello del dirigente dell'azienda pubblica dei trasporti, con l'obiettivo di prendere visione del parco mezzi, in vista dell'imminente stagione invernale. Un incontro in cui sono stati affrontati i nodi legati alla precedente gestione Acts e ai rapporti tesi con la Provincia. Circostanza che sommata alla gara per l'appalto dello sgombero neve sui restanti lotti (tenutasi giovedì scorso) finito sotto la lente di Provincia, Procura della Repubblica e carabinieri - che ne stanno verificando la validità dopo che l'esito è stato anticipato da una lettera anonima - rischia di mandare in tilt il sistema di sgombero neve. Intanto dalla Provincia, l'architetto Enrico Pastorino, dirigente settore viabilità, rassicura: «Se dovesse nevicare domani non ci sarebbero difficoltà o problemi. Vecchi e nuovi contratti d'appalto prevedono



Appalto neve: il momento dell'apertura delle buste, giovedì scorso

clausole di garanzia e continuità del servizio, a prescindere da futuri accadimenti». E la sua precisazione in attesa dell'evolversi del giallo della lettera anonima.

Da parte dell'Acts viene chiarito come il contenzioso con Bellè riguarda la precedente gestione aziendale, su cui il nuovo presidente Marson sta cercando di fare chiarezza. Infatti l'Acts avrebbe ricevuto i compensi dalla Provincia da girare a Bellè, «ma i conti non tornano». Assenze di fatture, tracce di contabilità superficiale e approssimativa, ore di lavoro che non coincidono. Su un importo di circa un milione di euro, per il momento sarebbe stato saldato il 70%.

Negli uffici dell'azienda pubblica infatti non si troverebbe riscontro nella contabilità della Provincia del lavoro svolto dall'imprenditore valbormidese, che conta un centinaio di dipendenti e novanta mezzi meccanici.

Anche questo filone oltre ai mancati controlli sui mezzi spartineve, previsti dal regolamento degli appalti, ma in realtà fittizi, con verifiche predisposte su moduli prestampati, è finito nel mirino dei carabinieri della compagnia di Cairo. Con riunioni clandestine precedenti alle gare d'appalto, rapporti di lavoro tra enti pubblici e imprenditori privati. I carabinieri hanno raccolto ulteriore materiale d'indagine.

ALBERTO PARODI

&gt;&gt; BELLÈ

«ACCUSE INFONDATE NOI LAVORIAMO SODO»

... CARCARE. Insieme ai fratelli Cesare e Walter, a figli, e nipoti, ha consolidato e portato avanti l'impresa creata dalla madre, dal nulla: ora è un colosso nel settore meccanico. Non solo officine e revisioni auto, ma anche e soprattutto, il servizio di sgombero neve. Il gruppo Bellè che ha sede a Cosseria, località Lidora, è presente su tutto il territorio provinciale con centinaia di mezzi, alcuni dismessi dall'esercito, e decine di dipendenti.

Ieri Alberto Bellè, il contabile della ditta, è stato chiaro con il direttore dell'Acts Filippo Agazzi: «I mezzi non escono dai capannoni se non mi viene pagato il dovuto, due anni fa abbiamo lavorato al massimo, oltre quello che dovevamo fare per garantire un adeguato servizio con le eccezionali nevicate che c'erano state» il tono usato. Bellè respinge le accuse di cartello e monopolio: «Chi perde un appalto è comprensibile che sia mosso da rabbia, livore, invidia e gelosie, ma noi abbiamo sempre lavorato sodo, senza lamentarci». Sui contenuti della lettera del "Corvo" che annunciava prima della gara l'esito delle vicende e dei ribassi d'asta, indicando il suo nome in combutta con quello di un'altra ditta vincitrice (Vallerga di Varazze) chiarisce: «Non era impossibile azzeccare cifre e nomi vista la mia presenza alla gara. Il nostro gruppo è solido, più grande degli altri. Siamo in grado di gareggiare su vasta scala, gli altri soltanto su singoli lotti. Con Vallerga non ci sono accordi sottobanco, e se ci fossero sarebbero alla luce del sole visto che è previsto il noleggio dei mezzi da terzi per svolgere il servizio».

A. P.

CITTÀ NAPOLEONICHE

## Una missione in Polonia a Cairo arrivano 200 mila euro

CAIRO. Un concorso giuridico-letterario nelle scuole superiori per rimarcare l'influsso dei codici napoleonici nell'attuale legislazione italiana. Un percorso turistico con le postazioni di battaglia rivisitate e attrezzate per l'occasione. E ancora l'assegnazione alla provincia di Savona, con epicentro Cairo, del prossimo convegno europeo del circuito della Federazione napoleonica. È quanto ottenuto dalla delegazione savonese nella tre giorni di missione culturale a Varsavia. Nella capitale polacca si è tenuto un convegno organizzato dalla FeCN, la federazione europea dei comuni napoleonici. Delegazione istituzionale che era capeggiata dall'assessore provinciale Pierluigi Pesce (viabilità e lavori pubblici) che all'ultimo momento si è aggregato alla spedizione in sostituzione del collega Carlo Scrivano. Pesce si è unito alla spedizione capeggiata dal sindaco di Cairo Fulvio Briano, in qualità di vicepresidente della FeCN, accompagnato dall'ex vi-



cesindaco cairese Pierluigi Vieri e dal sindaco di Boissano Rita Olivari. Il viaggio in Polonia era subordinato alla presentazione di un progetto finalizzato alla valorizzazione turistica della provincia. Per cui a fronte di un contributo di adesione di circa 8 mila euro, l'amministrazione di Cairo potrà attingere ad una fetta di finanziamenti di circa 200 mila. Tra le ipotesi di valorizzazione il coinvolgimento dei crocieristi che da Savona verranno portati lungo un circuito che tocca i luoghi delle battaglie di Napoleone.

PALLARE

## Manutenzione strade stanziati 10 mila euro

PALLARE. Circa diecimila euro sono stati stanziati dal Consorzio Fondiario Agroforestale Alta Valle Bormida al rifacimento e manutenzione delle strade comunali. E' l'obiettivo a cui saranno destinati i proventi (9.780) della vendita dei tesserini per la raccolta dei funghi. Verranno sistemate e asfaltate le strade in località Bricco Rotondo a Biestro, Ciatton, Prato dello Stallo, Veriusa, Bricco Campazzo, Montefreddo.

I lavori sono stati finanziati grazie soprattutto ai fondi raccolti con i tesserini dei funghi. In tanti, infatti, a Pallare sono arrivati per entrare nei boschi a caccia dei prelibati porcini e il rilascio del tesserino, piuttosto oneroso per le tasche degli appassionati, ha comunque permesso di sistemare la viabilità del paese.

CAIRO

## Edilizia residenziale aperti i bandi

CAIRO. Si sono aperti in Comune i bandi per partecipare all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Chi è interessato può rivolgersi, chiedere informazioni e avere copia del modulo da compilare agli uffici dei servizi sociali in corso Italia 2, dal lunedì al sabato dalle ore 10 e 30 alle ore 12 e 30. Possono partecipare all'assegnazione anche gli stranieri in possesso di permesso di soggiorno biennale e titolari di lavoro autonomo o subordinato. Il termine di scadenza del bando è stato fissato nel 6 novembre. E' possibile partecipare spedendo la richiesta tramite raccomandata al Comune. Sono in tanti interessati agli alloggi di edilizia popolare perché sprovvisti di una casa.